



Indicazioni Nazionali e nuovi scenari. Verso le competenze di cittadinanza

Sergio Cicutelli

Potenza, 23 ottobre 2018

Quattro domande per iniziare

- ▶ Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione hanno compiuto sei anni.
- ▶ Sono state lette? Probabilmente sì: nessun insegnante o dirigente dichiarerebbe di non averle lette.
- ▶ Che cosa è stato letto di queste IN? La parte introduttiva o quella relativa alla/e disciplina/e di effettivo interesse?
- ▶ Che cosa è stato compreso? Si è colto lo spirito che anima le IN? Si è colta la loro logica unitaria?
- ▶ Che cosa è stato realizzato? Soprattutto, come si è documentata e verificata la realizzazione dei contenuti delle IN?
- ▶ Teniamo presente che solo metà delle scuole hanno partecipato in questi anni alle sperimentazioni promosse dal CSN.

Rileggiamo le Indicazioni: *Cultura, scuola, persona*

- ▶ Scuola della complessità, della postmodernità, della globalizzazione, del pluralismo di culture e saperi.
 - ▶ «Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze».
 - ▶ «La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”».
 - ▶ «Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta».

Rileggiamo le Indicazioni: *Cultura, scuola, persona*

- ▶ Scuola della persona.
 - ▶ «L'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri».
 - ▶ «Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali».
 - ▶ «La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie».

Rileggiamo le Indicazioni: *Cultura, scuola, persona*

- ▶ Scuola della cittadinanza e del nuovo umanesimo.
 - ▶ «La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo».
 - ▶ «Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali».
 - ▶ «... promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento».

Rileggiamo le Indicazioni: *Finalità generali*

- ▶ Scuola delle competenze.
 - ▶ «Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)».
 - ▶ «La scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura».
 - ▶ «Il profilo [dello studente] descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».

Rileggiamo le Indicazioni: *L'organizzazione del curricolo*

- ▶ Dalle Indicazioni al curricolo
- ▶ Aree disciplinari e discipline
- ▶ Continuità ed unitarietà del curricolo
- ▶ Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- ▶ Obiettivi di apprendimento
- ▶ Valutazione
- ▶ Certificazione delle competenze
- ▶ Una scuola di tutti e di ciascuno
- ▶ Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

- ▶ Il documento è stato diffuso con nota 3645 del 1-3-2018.
- ▶ Non costituisce una modifica delle IN 2012, che sono sempre il testo di riferimento in vigore.
- ▶ Il documento è stato chiesto dal ministro Fedeli al CSN per puntualizzare alcuni elementi di novità che, pur nel breve periodo, si affacciano per la scuola. Si vogliono rilanciare le IN per confermarne la validità.
- ▶ Dalla Nota di trasmissione: «Le scuole potranno utilizzare il documento per compiere una lettura mirata e approfondita del testo delle Indicazioni 2012, soprattutto di quelle parti che aprono prospettive di integrazione tra le discipline di studio, di scelta di metodi didattici efficaci ed operativi, di predisposizione di ambienti di apprendimento coinvolgenti e partecipati. A tal fine potranno essere utili momenti di formazione in servizio, iniziative di ricerca-azione, forme di dialogo sociale sui compiti formativi della scuola di base».

Un'idea allargata di cittadinanza

- ▶ La cittadinanza è una nozione originariamente giuridica, ma nel contesto delle IN vuole diventare, anche al di là del significato più specifico presente nel testo (cittadinanza unitaria e plurale), una categoria pedagogica: l'insieme delle caratteristiche che deve possedere la persona per essere e sentirsi «cittadino», cioè in grado di interagire con il mondo e le persone che lo circondano.
- ▶ È questa l'evoluzione compiuta con l'ultimo documento *Indicazioni Nazionali e nuovi scenari*.
- ▶ Gli apprendimenti e le competenze che la scuola cerca di sviluppare diventano strumenti di cittadinanza.

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

10

Sergio Cicatelli

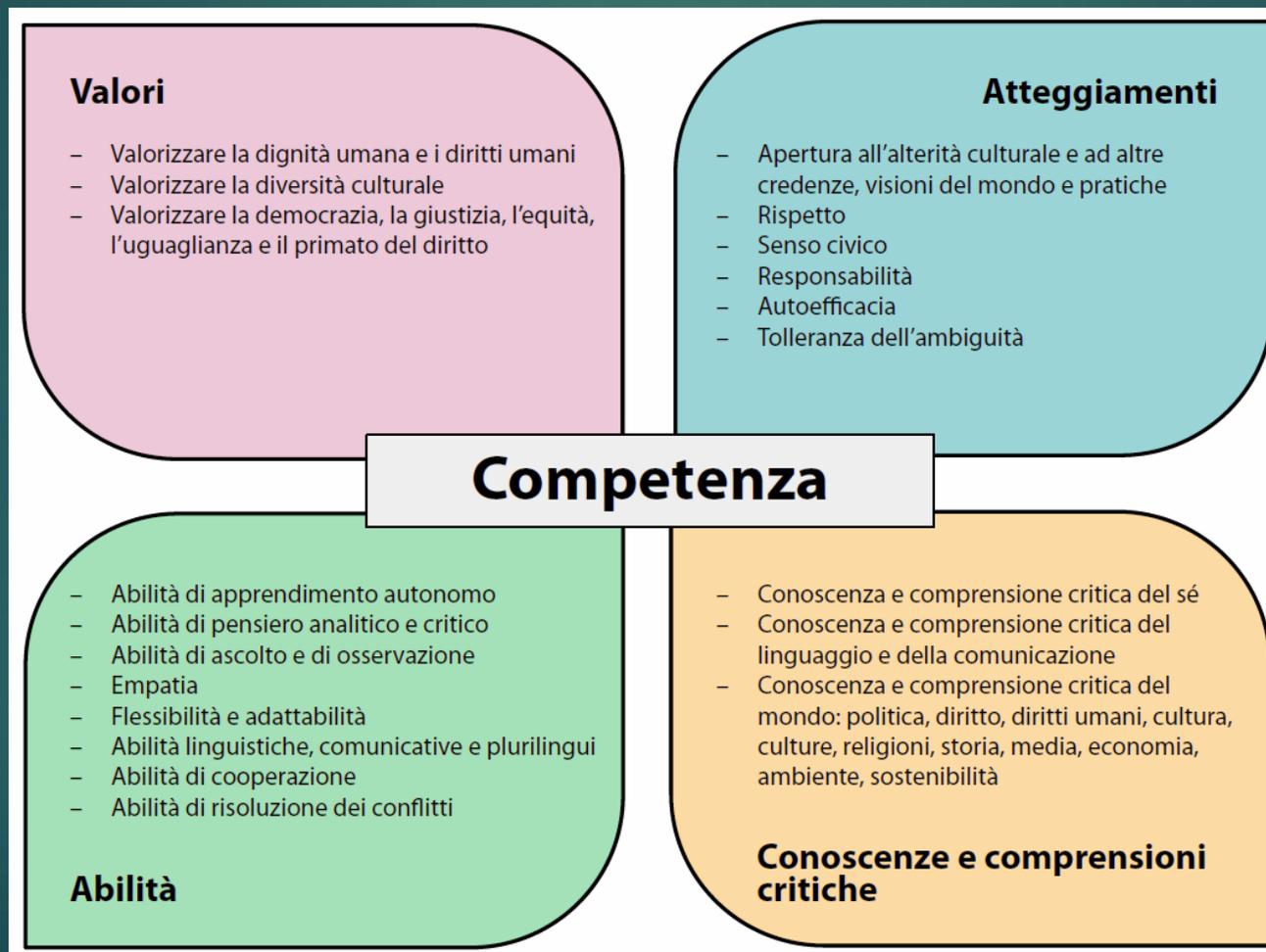
- ▶ Quali sono i nuovi scenari?
 - ▶ Rapido sviluppo tecnologico
 - ▶ Crisi economica
 - ▶ Spinte migratorie
 - ▶ Documenti di organizzazioni internazionali
 - ▶ Consiglio d'Europa (2016), *Competenze per una cultura della democrazia. Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse.*
 - ▶ Raccomandazioni europee 2006 e 2008, ora aggiornate dalla *Raccomandazione del Consiglio del 22-5-2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.*
 - ▶ ONU, *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Consiglio d'Europa 2016

Competenze chiave per una cultura democratica

11

Sergio Cicatelli



Consiglio dell'UE 2018

Raccomandazione per le competenze chiave

12

Sergio Cicatelli

- ▶ Le competenze chiave rimangono otto, ma sono in parte riformulate:
 - ▶ competenza alfabetica funzionale (già comunicazione nella madrelingua);
 - ▶ competenza multilinguistica (già comunicazione nelle lingue straniere);
 - ▶ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (già competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia);
 - ▶ competenza digitale (uguale);
 - ▶ competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (già imparare ad imparare);
 - ▶ competenza in materia di cittadinanza (già competenze sociali e civiche);
 - ▶ competenza imprenditoriale (già spirito d'iniziativa e imprenditorialità);
 - ▶ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (già consapevolezza ed espressione culturale).

ONU, Agenda 2030

13

Sergio Cicatelli



Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

Strumenti culturali per la cittadinanza

14

Sergio Cicatelli

- ▶ Educazione linguistica: lingua italiana e lingue straniere
- ▶ Potenziare la storia e la geografia
- ▶ Pensiero matematico e statistico
- ▶ Pensiero computazionale
- ▶ Pensiero scientifico
- ▶ Discipline artistiche
- ▶ Educazione fisica
- ▶ Competenze sociali e civiche
- ▶ Competenza digitale
- ▶ Imparare ad imparare
- ▶ Spirito d'iniziativa e imprenditorialità

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

Quali prospettive

15

Sergio Cicatelli

- ▶ Verso «un curricolo di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni».
- ▶ Cittadinanza come «vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo».
- ▶ «Non si tratta di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, semmai di ricalibrare quelli esistenti. Per questa ragione appare propedeutico ed opportuno procedere gradualmente, dialogando sia con la comunità scientifica, gli esperti di diversi ambiti e le associazioni professionali, sia con le scuole, al fine di condividere e interpretare le sollecitazioni di questo testo che propongono una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità»

Certificazione delle competenze

16

Sergio Cicatelli

- ▶ Con DM 742/17 sono stati pubblicati i modelli per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione.
 - ▶ Art. 1, cc. 2-3: «La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati».
- ▶ Con nota 312 del 9-1-2018 sono state trasmesse le Linee guida per la certificazione delle competenze.

Linee guida per la certificazione

17

Sergio Cicatelli

- ▶ «Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale».
- ▶ «La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso».

Linee guida per la certificazione

- ▶ «Elemento qualificante delle vigenti *Indicazioni* è il Profilo dello studente che si articola esplicitamente nelle competenze che si auspica l'alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione».
- ▶ «La competenza si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale. Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo».